

SCARPERIA (FI)

Il borgo fu fondato col nome di Castel S. Barnaba in un luogo conosciuto come "la Scarperia", perché alla scarpa, cioè ai piedi, dell'Appennino. Da lì, infatti, iniziava una salita al passo del Giogo, erta e difficile, cioè "ria".



La Storia

1306 - sconfitti gli Ubaldini, antichi feudatari del Mugello, il Consiglio dei Cento della Repubblica Fiorentina il 18 luglio delibera la costruzione della "terra nuova", Castel S. Barnaba, nel luogo detto "la Scarperia" sulla strada del principale Passo del Giogo. Via di comunicazione tra Firenze e Bologna. Il 7 settembre sono disegnate le strade e le mura davanti agli abitanti della campagna chiamati a raccolta nel nuovo centro, che ufficialmente nasce il giorno dopo prevedendo l'esenzione decennale da tasse e balzelli per tutti coloro che vi costruiscono la propria casa.

1415 - Scarperia diviene sede del vicario, rappresentante del potere amministrativo e giudiziario di Firenze, e il castello è ampliato per ospitarlo. Tutti i vicari lasciano il loro stemma nel palazzo, scolpito o dipinto. Il Vicariato di Scarperia comprende le podesterie di Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Campi, Carmignano, Dicomano, S. Godenzo, Sesto, Fiesole e Vicchio. L'attività commerciale di Scarperia cresce grazie alla sua posizione strategica lungo la strada del Giogo, attraverso la quale si raggiungono l'Emilia e il Nord Italia. Numerosi sono nei secoli XV e XVI gli albergatori e gli osti, e diffuse le botteghe artigiane, in particolare quelle dove si forgia il ferro e si producono utensili agricoli e coltelli.

1752 - il nuovo governo dei Lorena per migliorare la viabilità transappenninica costruisce la strada carrozzabile della Futa, che taglia fuori Scarperia dalle correnti di traffico che avevano fatto la sua fortuna. Osterie, alberghi e taverne cessano la loro attività e anche la vita dei coltellinai diventa difficile. Nei primi decenni dell'Ottocento ne restano solo 50.

1908 - la legge che proibisce il commercio e l'uso dei coltelli a serramanico superiori alla lunghezza del palmo della mano dà il colpo di grazia all'artigianato dei ferri taglienti, che tuttavia sopravvive con alterne vicende fino al suo rilancio negli ultimi decenni.

Il personaggio

Sono tre i cittadini illustri di Scarperia. Luigi Fiacchi , detto Clasio (1754-1825), fu accademico della Crusca, bibliofilo e filologo di fama. La sua notorietà è legata alle Favole , composte in rima e dedicate ai rampolli delle nobili famiglie di cui fu istitutore. Nicola Lisi (1893-1975) fu uno degli animatori dell'ambiente culturale fiorentino tra le due guerre. Prosatore che trovava ispirazione negli antichi testi religiosi e nelle "sacre rappresentazioni" confluite nei suoi testi teatrali, raggiunse i risultati migliori con il Diario di un parroco di campagna (1942), che ebbe diverse edizioni e larga diffusione negli anni Cinquanta. Infine, Margherita Guidacci (1920-1992) fu profonda conoscitrice della letteratura inglese e francese, docente universitaria a Roma, traduttrice finissima di Eliot, Conrad, Dickinson e, a sua volta, poetessa. I suoi versi, essenzialmente religiosi, sono da tempo oggetto di attenzione da parte della critica e si stanno imponendo sempre più nel panorama della letteratura italiana e internazionale contemporanea.

La curiosità

La fondazione di Scarperia è connessa a un evento storico di cui possediamo riscontri precisi. Il Comune di Firenze, infatti, per potere fondare un nuovo centro fortificato nel Mugello, dovette sconfiggere la potente famiglia feudale degli Ubaldini, che possedeva una munitissima roccaforte a Montaccianico, ai piedi del versante toscano dell'Appennino. Il castello fu espugnato e, dicono le cronache dell'epoca, raso al suolo fino alle fondamenta. Fu emanato il divieto di costruirvi alcunché all'interno dei suoi confini e sui resti fu cosparso il sale, come i Romani fecero con Cartagine, perché non vi crescesse nemmeno una pianta. Da allora il luogo non è stato più abitato e ancora oggi la poderosa cinta muraria emerge a tratti dal groviglio della vegetazione che nei secoli ha continuato a crescere indisturbata.



Riepilogo ...

- **1299**, il Consiglio dei Cento del Comune di Firenze, per riorganizzare e meglio controllare il proprio territorio, decide di fondare due nuovi insediamenti fortificati, uno al di qua e l'altro al di là del valico appenninico del Gogo, importante via di comunicazione tra Firenze e l'Emilia.
- **1306**, sconfitti gli Ubaldini, antichi feudatari del Mugello, Firenze il 18 luglio delibera la costruzione del nuovo fortilizio, Castel S. Barnaba, nel luogo detto "la Scarperia". Il 7 settembre sono disegnate le strade e le mura davanti agli abitanti della campagna chiamati a raccolta nel nuovo centro, che ufficialmente nasce il giorno dopo prevedendo l'esenzione decennale da tasse e balzelli per tutti coloro che vi costruiranno la propria casa.

- **1355**, gli abitanti si oppongono per 55 giorni alle truppe milanesi di Giovanni Oleggio.
- **1415**, Scarperia diviene sede del vicario, rappresentante del potere amministrativo e giudiziario di Firenze, e il castello è ampliato per ospitarlo. Tutti i vicari lasciano il loro stemma nel palazzo, scolpito o dipinto. Il vicariato di Scarperia comprende le podesterie di Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Campi, Carmignano, Dicomano, S. Godenzo, Sesto, Fiesole e Vicchio. L'attività commerciale di Scarperia cresce grazie alla sua posizione strategica lungo la strada del Giogo, attraverso la quale si raggiungono l'Emilia e il Nord Italia. Numerosi sono nei secoli XV e XVI gli albergatori e gli osti, e diffuse le botteghe artigiane, in particolare quelle dove si forgia il ferro e si producono utensili agricoli e coltelli.
- **1542**, un rovinoso terremoto danneggia le mura e quasi tutti gli edifici civili e religiosi. Gli anni seguenti sono dedicati alla ricostruzione.
- **1551**, la popolazione di Scarperia è di 978 abitanti.
- **1752**, il nuovo governo dei Lorena per migliorare la viabilità transappenninica costruisce la strada carrozzabile della Futa, che taglia fuori Scarperia dalle correnti di traffico che avevano fatto la sua fortuna. Osterie, alberghi e taverne cessano la loro attività e anche la vita dei coltellinai diventa difficile. Nei primi decenni dell'Ottocento ne restano solo 50.
- **1908**, la legge che proibisce il commercio e l'uso dei coltelli a serramanico superiori alla lunghezza del palmo della mano dà il colpo di grazia all'artigianato dei ferri taglienti.



Gli stemmi dei Vicari e il museo dei ferri taglienti

Scarperia è uno dei centri storici più interessanti del Mugello, una conca interna della Toscana che i valichi appenninici mettono in comunicazione con Bologna e con la Romagna.

Il borgo, sorto come avamposto fiorentino lungo la via Bolognese, è poi diventato importante mercato e luogo di sosta sfruttando la sua posizione. Ancora oggi è attraversato e diviso in due dalla strada che conduce a Bologna, intorno alla quale gli edifici hanno formato un tessuto urbano di forma vagamente rettangolare racchiuso da mura intervallate da torri quadrate.

Il cuore dell'insediamento fortificato è il Palazzo dei Vicari, residenza di impianto trecentesco, severa e turrita sul lato rivolto verso la piazza, e fortezza sul retro.

Due grandi muraglie che formano un vasto cortile interno lo raccordano al mastio, a sua volta inserito nel percorso occidentale della cinta muraria, che purtroppo solo in alcuni tratti è ben conservata. Tutto il complesso del palazzo è dotato di scarpatura alla base delle mura e di un agile torre, con merli e beccatelli, svettante dall'angolo destro della facciata volta alla piazza. I restauri dopo il terremoto del 1929 lo hanno reso simile al Palazzo Vecchio di Firenze. La facciata è ornata dai numerosi stemmi dei vicari che si sono succeduti, a dimostrazione di quanto fosse ambita questa carica dai Fiorentini più potenti. Lasciare l'emblema della propria casata era un obbligo per ogni nuovo vicario. Molto interessanti sono gli stemmi in terracotta invetriata provenienti dalle botteghe dei Della Robbia e di Benedetto Buglioni. L'interno è caratterizzato da finiture ed affreschi di epoca rinascimentale che contrastano con il rude aspetto esterno del palazzo. Al piano superiore, nella prima sala, una "Madonna con Bambino e Santi" (1554) appartiene alla scuola del Ghirlandaio.

Il Palazzo dei Vicari, liberamente visitabile dopo il recente restauro, si affaccia sulla piazza principale del paese che mette in mostra anche due interessanti edifici religiosi. Il primo è la Propositura, fondata da Frate Napoleone dei Galluzzi nel 1326 e intitolata ai Santi Jacopo e Filippo. La chiesa, ampliata nel 1870 e riquadrata dall'architetto Mario Falcini, contiene un tondo marmoreo di Benedetto da Maiano, un tabernacolo di Mino da Fiesole e un crocifisso del Sansovino, oltre a numerosi dipinti.

L'altro notevole edificio è l'Oratorio della Madonna di Piazza, risalente al 1320 circa: qui si svolgeva la solenne cerimonia di insediamento dei Vicari, che ricevevano il giuramento di obbedienza dei Podestà e prendevano possesso del loro ufficio. Al centro della cappella al piano terra si trova un tabernacolo tardogotico con colonne a torciglione del 1490 circa. La costruzione custodisce la Madonna di Piazza, ritrovata, secondo la tradizione, nel pozzo della piazza.

Da segnalare ancora l'Oratorio della Madonna dei Terremoti e quello della Madonna del Vivaio, sulla strada che conduce a S. Agata. Nelle adiacenze, il Torrino: un torrione medievale circondato da un suggestivo giardino all'italiana.

Nei pressi del capoluogo si trova il borgo di S. Agata, dominato da una bellissima Pieve romanica del XII sec. che può considerarsi l'edificio sacro più importante del Mugello. All'interno custodisce un recinto battesimale costruito con i pannelli del pulpito datato 1175 e tavole dipinte di Jacopo di Cione e Bitti di Lorenzo. La chiesa è realizzata in bozze di alberese con elementi di arenaria e serpentino verde e ha un'originale copertura in legno a due spioventi.

Infine è da visitare la frazione di Fagna con la sua Pieve, citata nei documenti sin dal 1018 e ricca di preziosi dipinti.



I prodotti tipici

I coltelli (foto sopra), naturalmente: che qui, a differenza di altri luoghi di produzione storica, non appartengono solo al passato ma costituiscono ancora una fonte di reddito per parecchi artigiani.



I piatti tipici

Alimenti poveri in origine ma ottimi nella loro combinazione danno vita a una cucina di forte impronta appenninica: la ribollita è piatto toscano per eccellenza, infatti è chiamata anche zuppa di fagioli alla fiorentina; i tortelli di patate sono tipici del Mugello; un altro piatto povero, la farinata con gli zoccoli, viene dalla Garfagnana e vive del contrasto tra il morbido della minestra e il duro del pane abbrustolito: purtroppo non si trova più nei ristoranti e per mangiarla bisogna farsi invitare a pranzo da un locale. Ottima infine è la pappa ai pomodoro (foto sopra - non è un refuso: si chiama proprio così) i cui ingredienti sono pomodoro, aglio e basilico fresco.

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

La Giornata Rinascimentale - Da qualche anno, la prima domenica di settembre, Scarperia si prepara al Diotto trasformandosi in quel "borgo rinascimentale", sede di Vicariato di tanto tempo fa. Dall'alba sin dopo il calar del sole lungo le vie del "borgo" si possono incontrare dame e cavalieri, che passeggiano con fare altezzoso, accompagnati dai musicisti del vicariato, mentre le guardie di palazzo fanno la ronda,

controllando che in mezzo al popolo non si nascondano agitatori di folla che potrebbero attentare la nobile figura del Vicario.

Dalle strade laterali giunge il suono del martello del "mastro coltellinaio" che, battendo sull'incudine, forgia la lama che diverrà "ferro tagliente", un arte che ancora oggi rende famosa Scarperia.

I contadini, giunti all'alba, portano i prodotti delle loro terre che verranno venduti al mercato. Per chi volesse rifocillarsi la "locanda del vicariato" è il posto ideale dove poter gustare piatti tipici del tempo e del luogo.

Per l'occasione in quel giorno e solo in quel giorno gli avventori della giornata possono acquistare e vendere le loro merci con la moneta corrente il "fiorino di Scarperia", detta moneta conosciuta a posta per l'evento verrà cambiata, con moneta contante dai "tesorieri" alle due casse.

In lontananza si odono le voci dei "cantori" che animano la giornata con le loro melodie in compagnia di "giullari" e "mangiafuoco".

Verso il calar del sole, da Porta Fiorentina giunge in visita colui che nel "Diotto" si avvicinerà nell'amministrazione di questa terra: Messer lo Novo Vicario.

Per l'occasione il Vicario Uscente indice nella grande piazza un festeggiamento speciale, con la presenza di tutte le autorità del vicariato in onore de lo Novo Vicario, illustrandogli pregi e difficoltà della vita di reggente. Tra accurati spettacoli, esibizioni di sbandieratori e rappresentazioni teatrali dell'epoca, la giornata giunge al culmine ed al termine.

Ormai non resta che attendere il gran giorno "Dì otto" festa a cui tutto gira intorno e per cui tutto è ormai pronto. In questo giorno è compito degli aiutanti giovani dei vari rioni del vicariato rendere omaggio al "Novo Vicario", sfidandosi con onore e gagliardia sulla grande piazza antistante il palazzo dei Vicari che tutto vede e su tutto vigila.



Il Diotto - Si tratta di una rievocazione della fondazione di Scarperia da parte della repubblica fiorentina il giorno 8 (die-octo) settembre 1306, che vede la partecipazione del Corteo Storico Scarperiese, di una rappresentanza del Calcio Storico Fiorentino e dei Bandierai degli Uffizi e tutto il paese in festa.

La prima rievocazione storica fu nel 1954, ma è solo dal 1963 che si fa rivivere la cerimonia della successione del Vicario, riportando in chiave prettamente storica tutta la festa del "Diotto" che da sempre veniva rispettata e veramente sentita nella terra di Scarperia.

La festa, pertanto, fin da quell'anno si svolge così: alle ore nove di sera un corteo vicariale composto da oltre un centinaio di persone, giunge da "Florentia" accompagnando il Vicario entrante a suoni di trombe e tamburi a Porta Fiorentina dove è accolto dal Vicario uscente coi notabili, l'araldo, le dame e i nobili, i musici, le milizie ed il gonfalone. I due personaggi si salutano e quello entrante porge la pergamena che

attesta la sua nomina da parte della Repubblica Fiorentina; quindi i due cortei si ricompongono in uno solo, al quale si aggiungono le quattro squadre dei rioni che disputeranno i giochi in onore del Vicario entrante. Esse rappresentarono dapprima i quattro rioni di Scarperia: Canto dei Melai (rossi), Canto dell'Oche (verdi), Canto di San Martino (bianchi) e Canto di Calabrache (azzurri). Attualmente i rioni sono dieci (Viola di San Gavino, Rossi di San Michele a Ferrone, Neri di Mezzanotte, Celesti di San Simone alla Rocca, Grigi di San Donato, Gialli di Santa Maria a Fagna, Verdi di Borgo Rinzelli, Granata di San Giovanni Maggiore, Bianchi di Santa Croce degli Ubaldini e Blù di Senni) e per accedere alla finale del Diotto vengono fatte varie eliminatorie. Il corteo percorre le vie del centro storico, festosamente illuminate ed addobbate, in una simbolica ispezione alle milizie ed alle mura.

Al suono delle campane della torre del palazzo dei Vicari, il corteo entra a passo cadenzato sulla piazza in quest'ordine: i Sergenti degli Otto di Guardia e Balìa seguiti dalle bandiere della Repubblica Fiorentina e dal Gonfalone di Scarperia scortato dai valletti del Comune in costume biancorosso; seguono l'araldo, i Vicari uscente ed entrante; i paggetti; i musicisti con trombe, tamburi e pifferi; le dame, riccamente abbigliate con costumi d'epoca, di varia foggia e colore, che incedono elegantemente con il proprio cavaliere che le accompagna; ancora le damigelle d'onore; i Giudici di Campo; i quattro Rioni con i giocatori che si contenderanno il Palio Diotto; seguono i gruppi degli armati e, in ultimo, il gruppo degli sbandieratori degli Uffizi. Il corteo si schiera davanti al palco delle Autorità e le milizie eseguono il "saluto alla voce" rimanendo schierate mentre sul palco segue la cerimonia ufficiale dell'investitura con queste modalità: l'Araldo legge il decreto d'investitura, quindi il Nunzio Apostolico esce dall'attiguo Oratorio della Madonna di Piazza al suono di una campanella, portando il Vangelo, e sale sul palco (dove magistrati, dame e cavalieri hanno preso precedentemente posto). Il Vicario entrante legge il giuramento tenendo la mano destra sul Vangelo, mentre il Vicario uscente offre le chiavi del palazzo e dà inizio ai giochi. La piazza viene sgombrata e le milizie si dispongono ai lati del palco mentre le quattro squadre finaliste, composte ognuna da sei giovani, rimangono le protagoniste della festa. Il Maestro dei giochi dà inizio alle cinque gare in programma, al termine delle quali verrà assegnato dal Vicario entrante il palio del Diotto alla squadra vincitrice. I giochi consistono nel "lancio dei coltelli", nella "corsa sui mattoni", nel "tiro alla fune", nella "corsa nelle bigonce" e nel "palo della cuccagna".



Infiorata - Ultima domenica di maggio. Le strade del borgo sono disseminate di fiori che formano disegni colorati. I petali sono collocati all'interno dei bozzetti tracciati sul selciato la sera prima dagli abitanti del borgo, in base a un tema che cambia di anno in anno.

Mostra dei Ferri Taglienti - Nel Palazzo dei Vicari, da giugno a settembre, gli appassionati di coltelli possono ammirare pezzi provenienti da musei pubblici e collezioni italiane ed europee ... Per info telefonare al n. tel. 055 8468165

Collezionisti in Piazza - La prima domenica di ogni mese, borsa scambio di antiquariato, rigatteria, collezionismo, filatelia e numismatica - Per maggiori informazioni contattare il n. tel. 0558468165

Rassegna Enogastronomica Mugellana - Aprile

Mostra mercato Piante e Fiori "2000 Fiori a Scarperia" - Aprile

Mostra mercato del Tartufo e prodotti tipici locali – Novembre

Sagra del Cinghiale - Marzo

Sagra del Tortello - Marzo, Aprile, Maggio, Settembre

Festa popolare a Marcoiano – Luglio

La Vera Sagra del Fungo Porcino – Luglio

Festa di Santa Maria a Fagna - 15 Agosto

Sagra del Fungo – Agosto

Sagra del Tartufo – Novembre



Dove mangiamo ?

ANTICA OSTERIA NANDONE - Via del giogo, 3 - 50038 - Scarperia (FI) - tavoli all'aperto, terrazza, Lucy, brace, parcheggio, bistecca, tortelli, cucina casalinga, omomorto, cucina casalinga, ottima brace

FATTORIA IL PALAGIO - Viale dante, 99/101 - 50038 - Scarperia (FI) - classici toscani, carni, tortelli, banchetti, cerimonie

I' B RISTORANTE I'BACHIACCA - Via provinciale, 14/h - la torre - 50038 - Scarperia (FI) - fiorentina di eccezione

LOCANDA SAN BARNABA - Viale Kennedy, 15 - 50038 - Scarperia (FI) - cucina toscana, cucina mugellana, cucina tipica fiorentina, bistecca alla fiorentina, parcheggio, da provare, sapiente cucina mugellana, pulito, ordinato, ben arredato, centrale

TEATRO DEI MEDICI - Località torre, 14 - 50038 - Scarperia (FI) - minestra di fagioli, tagliata con il lardo, fritto dell'aia

LA TORRE OSTERIA ET BOTTEGA - Strada provinciale, 551 - 50038 - Scarperia (FI) - cucina mugellana e toscana, cucina toscana, cucina mugellana, tortelli, bistecca, fiorentina, salumi, formaggi, vino, merende, panini

RISTORANTE IL BRONCO - Viale Dante, 95 - 50038 - Scarperia (FI) - tavoli all'aperto, giardino, mugello, tortelli

RISTORANTE PIZZERIA ANNA TREND - Viale John Fitzgerald Kennedy, 50 - 50038 - Scarperia (FI) - cucina toscana, mugello, tortelli di patate, tortelli, pizza, gestione familiare, tortelli di patate, rapporto qualità-prezzo, ampio, regionale, cult



IL LAGO DEL CAVALLINO - Via fagna, 8 - 50038 - Scarperia (FI) - parcheggio dedicato

RISTORANTE ALBERGO IL GIOGO - Via del giogo, 19 - 50038 - Scarperia (FI)

RISTORANTE PIZZERIA IL RUSTICO - Piazza Garibaldi, 2 - 50038 - Scarperia (FI) - prezzi bassi, porzioni abbondanti, tortelli alla mugellana, economico, pesce, chianina, tortelli, tagliata, pizza, gestione familiare, parcheggio

I'B - BIRRERIA ARTIGIANA E RISTORANTE - Via la torre, 14/h - 50037 - Scarperia (FI)

RANCH RICAVO - Via di galliano, 21 - 50038 - Scarperia (FI) - maneggio, pizza

OFFICINE DEL BUON RISTORO - Via pianvallico, 5 - 50030 - Scarperia (FI) - self service

TRATTORIA IL TORRIONE - Via roma, 78 - 50038 - Scarperia (FI) - cucina tipica toscana e mugellana, economico, buona cucina, tartufo, funghi

STAZIONE TRE LAGHI - Via fagna, 51 - 50038 - Scarperia (FI)

FATTORIA IL PALAGIACCIO - Località senni, 43 - 50038 - Scarperia (FI) - mugellano, degustazione, formaggi, tortelli

LE ISOLE - Località isole - 50030 - Scarperia (FI)



Dove sostare ...

Arete Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **SCARPERIA** - Area attrezzata. Sosta in Via Boccaccio, camper service in Via degli Alpini. Segnalata dal Comune (32 km da Firenze). Coordinate GPS N 43° 59' 24.73" - E 11° 20' 58.04".

PS – **SCARPERIA** - Punto sosta in localita' Giogo, nel piazzale sul colle.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo RANCH RICAVO - Via di galliano, 21 - 50038 - Scarperia (FI) - maneggio, pizza

Agriturismo LE ISOLE - Località isole - 50030 - Scarperia (FI)

Info Turistiche ...

Palazzo dei Vicari e Pro Loco: tel. 0558468165, fax. 0558468862. aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13.
www.prolocoscarperia.it **Comune Ufficio Turismo:** tel. 0558431638

Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb – Comune di Scarperia – Agriturismi.it – 2spaghi.

